

XXVII DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO (ANNO A)

Domenica 8 ottobre 2017

Dal vangelo secondo Matteo

(Mt 21,33-43)

In quel tempo, Gesù disse ai capi dei sacerdoti e agli anziani del popolo:

«Ascoltate un'altra parabola: c'era un uomo, che possedeva un terreno e vi piantò una vigna. La circondò con una siepe, vi scavò una buca per il torchio e costruì una torre. La diede in affitto a dei contadini e se ne andò lontano.

Quando arrivò il tempo di raccogliere i frutti, mandò i suoi servi dai contadini a ritirare il raccolto. Ma i contadini presero i servi e uno lo bastonarono, un altro lo uccisero, un altro lo lapidarono. Mandò di nuovo altri servi, più numerosi dei primi, ma li trattarono allo stesso modo.

Da ultimo mandò loro il proprio figlio dicendo: "Avranno rispetto per mio figlio!". Ma i contadini, visto il figlio, dissero tra loro: "Costui è l'erede. Su, uccidiamolo e avremo noi la sua eredità!". Lo presero, lo cacciarono fuori dalla vigna e lo uccisero.

Quando verrà dunque il padrone della vigna, che cosa farà a quei contadini?».

Gli risposero: «Quei malvagi, li farà morire miseramente e darà in affitto la vigna ad altri contadini, che gli consegneranno i frutti a suo tempo».

E Gesù disse loro: «Non avete mai letto nelle Scritture:

"La pietra che i costruttori hanno scartato

è diventata la pietra d'angolo;

questo è stato fatto dal Signore

ed è una meraviglia ai nostri occhi"?

Perciò io vi dico: a voi sarà tolto il regno di Dio e sarà dato a un popolo che ne produca i frutti».

Parola del Signore

Breve riflessione

(don Alessandro Carioti)

I contadini hanno un terreno in affidamento.

Il terreno rappresenta, in qualche modo, la vita dell'uomo.

Solo Dio ne è padrone assoluto, poiché è il Signore della storia.

I contadini decidono di non restare sotto la volontà del padrone.

C'è la logica dell'*appropriazione indebita*.

Appropriarsi di ciò che non ci appartiene.

Talvolta capita anche a noi di appropriarci della nostra vita, tentando di eliminare Dio dalle nostre decisioni ed evitando ogni contatto, anche, con chi viene a noi per ricordarci la Sua volontà.

L'essere indipendenti e autonomi è sempre stata la tentazione umana.

Decidere senza "Qualcuno" che ci ricorda le regole morali è diventata prassi.

Non dobbiamo scordare che Gesù è la "pietra d'angolo" su cui ogni vita trova il suo appoggio, il vero fondamento e il senso pieno.

Per quanto l'uomo rifiuterà di "coltivare" la sua vita secondo Dio, questi non si stancherà mai di venire a lui, attraverso cristiani e ministri, per ricordargli che la libertà umana non consiste nello scrollarsi di dosso la Parola di Dio, bensì nell'orientare ogni decisione a partire dalla Parola, poiché, come ricorda Gesù Cristo, *solo la Sua verità ci rende veramente liberi* da ogni schiavitù storica.